



Crop Circles in Italia

Le formazioni della stagione 2009

di Alessandro Sacripanti

Come ogni anno nel periodo che attraversa la stagione estiva si iniziano a formare in giro per l'Italia come nel resto del mondo i cerchi nel grano o crop circles, e anche il 2009 è stato fortemente colpito da questo fenomeno, e per questo come nostra consuetudine abbiamo stilato un bilancio della situazione appena conclusa sulle formazioni degli ‘Agroglifi’ che hanno avuto luogo sul panorama nazionale, e anche questa volta per meglio definire il quadro metteremo in evidenza le informazioni raccolte dagli inquirenti del C.U.N. Centro Ufologico Nazionale che si sono attivati tempestivamente sui campi e quanto è stato possibile raccogliere dalle notizie dei mezzi di comunicazione.

Avendo raccolto i dati dei cerchi italiani del 2009 con notizie diverse e a volte anche con resoconti altrettanto differenti, in questo caso metteremo in evidenza anche quanto non è stato possibile analizzare direttamente e quindi svolgere accurate e dettagliate indagini il fatto come informazione è fatto di cronaca.

Anche quest’anno abbiamo notato che i cerchi italiani continuano ad essere molto complessi come quelli che si manifestano ormai da oltre trent’anni in Inghilterra e nei paesi anglosassoni, e anche se del fenomeno si è scritto e detto molto ancora oggi possiamo affermare con una certa sicurezza che la sua origine resta tuttora sconosciuta.

- **IMMAGINE CROP CIRCLE INGLESE 2009**



Infatti risulta sempre meno evidente e comprovante l’accostamento degli Ufo ai Cerchi nel Grano, e questo dato sembra avere ogni anno una percentuale sempre maggiore. Con questo non si vuole mettere al bando una fenomenologia che deve essere studiata con rispetto e attenzione, ma si vuole soltanto mettere in evidenza un dato tecnico che purtroppo non può rimanere senza considerazione.

Sono anni che si parla di Crop Circles, uguale Ufo, ma i numeri inaspettatamente sono dalla parte opposta, sono veramente pochi i casi di agroglifi dove qualche

isolato testimone racconta con certezza di aver osservato, sfere, dischi, o oggetti di natura non convenzionale. E a tutto questo ci dobbiamo aggiungere i famosi ‘Circlemakers’ i burloni dell’ultima ora che si divertono a realizzare con tempo e maestria complesse formazioni, e di questo ne dobbiamo tenere conto.

La storia moderna dei crop circles, ha inizio negli anni settanta nel Regno Unito e già da allora si manifestò allora una curiosità dilagante per questi strani disegni, apparsi in maniera del tutto sconosciuta in decine di campi di grano nei terreni inglesi, e inizialmente comparivano nelle forme più semplici, perlopiù circolari o geometricamente squadrate.

L’accostamento degli UFO ai cerchi nel grano nacque già all’epoca in concomitanza delle segnalazioni di oggetti volanti non identificati che venivano nelle zone dove si verificano i misteriosi disegni nei campi, e con il passare del tempo le manifestazioni nei campi iniziarono ad avere dimensioni sempre più grandi, anche di diverse centinaia di metri e sempre più complessi e geometricamente perfetti.

Lo ripeteremo come del resto accade in questi servizi, ma deve essere ricordato che già da cronache antiche si riferisce un primo manifestarsi di questo fenomeno che può risalire almeno al 1678, anno in cui in una pubblicazione inglese, viene fatto il primo riferimento esplicito ai “diavoli mietitori” nei campi di grano, il “The Mowing Devil”.

• IMMAGINE DEL MOWING DEWIL



Il fenomeno dei cerchi nel grano, ha ormai assunto in ambito mondiale una rilevanza e una eco senza precedenti, e da oltre trent'anni questi disegni si manifestano, apparentemente, sui campi di tutto il mondo lasciando curiosi e studiosi ogni anno esterrefatti.

Solitamente negli anni passati perlopiù fino all'anno 2003 abbiamo potuto osservare questi agroglifi nei campi inglesi, ammirandone la loro complessità e loro sempre maggiori dimensioni ma in questi ultimi anni qualcosa è cambiato anche nel panorama italiano.

Questa fenomenologia ha assunto ormai una portata ben più ampia e, anche se la maggior percentuale dei casi viene localizzata in Inghilterra, sappiamo che il fenomeno è presente ormai in tutto il mondo dalle Americhe, all'Europa fino ad arrivare a casi in India e nel sud-est asiatico e lacasistica mondiale odierna, che conta oltre 40.000 formazioni, ma come si diceva in apertura è incontestabile che una parte di questi agroglifi sia l'abile frutto di un intervento di tipo artificiale

terrestre, che si devono però confrontare con altri che hanno lampanti evidenze di cause ancora oggi sconosciute.

Negli ultimi trent'anni si è cercato in tutti i modi di ricondurre a spiegazioni più razionali tale fenomenologia non riuscendo però, nella maggior parte dei casi, a produrre risultati soddisfacenti o incontrovertibili che dimostrassero la totale origine terrestre del fenomeno.

Nei casi ritenuti “genuini” assistiamo soventemente alla presenza di anomalie non spiegabili con le attuali conoscenze o tecnologie e ci riferiamo, per esempio, all'allungamento e alla piegatura dei nodi di giuntura delle spighe, fenomeno che dopo accurate analisi di laboratorio è stato interpretato come dovuto dall'azione di una forte esposizione di calore dovuta ad una azione radiante posta sopra il campo.

Esiste però anche una casistica che riferisce che in molti casi questi disegni compaiono a seguito, o come il frutto apparente di strani globi di luce, o di vere e proprie manifestazioni ufologiche, con attendibili testimonianze, immagini e video, ma non è stata ancora provata incontrovertibilmente una associazione tra i due fenomeni appena decritti, ma i casi fino ad oggi disponibili ci presentano in una piccola percentuale di casi paralleli, inducendo i ricercatori ad ipotizzare nel fenomeno ufologico una delle possibili matrici.

Già in passato ci eravamo occupati del fenomeno mistificatorio associato ai Crop Circles dove avevamo messo in evidenza gli abili frutti dei circlemakers, che hanno addirittura pubblicato un vero e proprio manuale per i burloni dei cerchi nel grano, ed è rintracciabile al sito www.circlemakers.org.

Oltre a quelli di natura artificiale, cioè quelli fatti manualmente da persone che attrezzati di corde ed assi di legno, realizzano sui campi quanto hanno dapprima architettato a tavolino, esistono anche quelli di origine naturale chiamati ‘meteocrop’, cioè tutte quelle formazioni che si presentano in conseguenza e successivamente ad un temporale, dove la mano della natura associata al vento e alla pioggia, appiattisce e pettina le spighe in modo irregolare scomposto e senza una forma precisa.

Dobbiamo ricordare che in questi ultimi anni e anche quest'anno il Centro Ufologico Nazionale è intervenuto in moltissimi casi di segnalazioni di meteocrop che il più delle volte venivano scambiati per autentici, anche per le notevoli dimensioni che venivano irregolarmente disegnate sui campi. Che se ne dica il Centro Ufologico Nazionale ha sempre sostenuto con professionalità, serietà e determinazione che all'interno della casistica dei cerchi nel grano esistono in maggiore percentuale casi di natura artificiale e naturale, ma la ricerca deve continuare in direzione di quella piccola percentuale di formazioni che nonostante tutto non trova una spiegazione razionale anche in funzione di insoliti rilevamenti di natura elettromagnetica o da temperatura elevata o altre anomalie rilevate all'interno degli agroglifi.

Ora vediamo quello che è avvenuto nel panorama italiano in una rassegna cronologica di quanto pervenuto ad Ufoline del Centro Ufologico Nazionale al numero unico per le segnalazioni ‘ufoline@hotmail.it’ con articoli della stampa e altri dati raccolti sul web dai siti www.galileoparma.it, www.fenomenoufo.com, www.cropfiles.it, www.cropcircleconnector.com e dalle immagini raccolte sui video pubblicati su www.youtube.it e dalle tabelle satellitari di www.google.it/maps, e ricordiamo che intanto nei primi giorni di settembre anche il noto motore di ricerca “Google” ha dedicato la propria home page ai Crop Circles per un intera giornata con specifico riferimento a siti che si occupano del fenomeno.

• IMMAGINE GOOGLE CROP



Il primo caso del 2009

Anche se non abbiamo materiale fotografico su questo primo caso di Crop Circle italiano ne riportiamo quanto ci è stato riferito tramite posta elettronica all'indirizzo ufoline@hotmail.it : “E’ stata osservata una formazione il 25 maggio, dalla dimensione molto grande con molti cerchi, in un campo che sembra apparentemente coltivato a grano,

che si trova presumibilmente nella zona compresa tra Carugate e Brighero in provincia di Milano.

Il secondo caso si è verificato il 1 giugno nella regione pugliese in località Monteiasi in provincia di Taranto, e del caso in questione se ne sono occupati gli inquirenti locali del Centro Ufologico Nazionale coordinati dal dott. Mauro Panzera.

• FOTO MONTEIASI (3 FOTO DEI RICERCATORI CUN)



• FOTO DEL CAMPO DALL'ALTO MONTEIASI

Il 7 Giugno il quotidiano “La Gazzetta del Mezzogiorno”, riporta un articolo di Paolo Lerario dal titolo “i cerchi nel grano spuntano nel tarantino”:

Monteiasi - Ufologi e, per altri versi, esoterici da oggi hanno puntato tutte le loro attenzioni su Monteiasi. In questa cittadina dell'entroterra ionico, in un campo di grano, in località Vigne del Duca, a pochi metri dal centro abitato, sono comparsi i così denominati "cerchi nel grano".

I "crop circle", per dirla all'inglese, o "pittogrammi", che è il corretto termine italiano, sono il frutto di un fenomeno ancora tutto da spiegare. Gli esperti nel campo discutono tutte le ipotesi sull'origine e cause del fenomeno anche con ipotesi completamente contrapposte poiché non vi è una spiegazione ben definita. C'è chi considera questi fenomeni come effetti di complessi di formazione elettromagnetiche. Così come c'è chi, come la ricercatrice Margherita Campaniolo (una vera esperta nel settore), propenderebbe per l'esoterico. Proprio la Campaniolo ha segnalato il "pittogramma" tarantino nel suo sito e questo ha scatenato l'attenzione di tantissimi curiosi. Tra i primi, si sono attivati gli esperti del Cut (Centro Ufologico di Taranto) che, dopo un sopralluogo, ha però pubblicato sul proprio sito la sua tesi: il "crop circle" di Monteiasi è un falso. Avranno ragione? Qualsiasi tesi sia la più attendibile, da ieri mattina nella cittadina (sul cui territorio sorgono, a poche centinaia di metri in linea d'aria, i capannoni di Alenia Composite per la costruzione in fibra di carbonio di parti della fusoliera dell'aereo passeggeri Boeing 787 Dreamliner), l'attrazione per quei "cerchi nel grano" è stata unica, distraendola anche dal serrato impegno elettorale in corso. A chi lo ha visto anche attraverso le foto, il pittogramma si mostrava, ben definito in ogni suo particolare, con un diametro di circa cento metri e con cinque cerchi all'interno per comporre una figura geometrica complessa e piacevole. Allo spandersi della notizia, complice anche il web ed amplificata dalle tante richieste di dettagli avanzati via cavo agli uffici comunali, quel campo di frumento è divenuto meta di affollate visite. E' stato assicurato che diversi ufologi, mossisi anche da località ben distanti dal centro ionico, e studiosi hanno voluto esaminare direttamente gli effetti del fenomeno. Ma soprattutto in tanti hanno osservato da vicino come ogni pianta di frumento era piegata perfettamente, in senso orario e senza intaccare la flora spontanea, per "disegnare" quel fantastico motivo e ritrovarsi di fronte a qualcosa di straordinario. Che ha anche messo al galoppo la fantasia. "Sono atterrati gli UFO", ha sostenuto qualcuno, contraddetto da altri convinti che "E.T. è venuto tra noi" (riprendendo la teoria che quelle ben definite figure geometriche sarebbero forme di comunicazione di intelligenze aliene per parlarci). Ma anche, come ha già raccontato da Vojager sulla Rai, la fantastica ipotesi che quei pittogrammi sarebbero la prova dell'antica profezia dei Maya che indicherebbe per il Pianeta una nuova era da iniziarsi soltanto tra pochi anni.

Di seguito il C.U.N. Puglia ha disposto l'organizzazione per il sopralluogo sul campo e su questo il Coordinatore regionale Mauro Panzera ha così riferito: "Le informazioni sul crop circle di Monteiasi le abbiamo raccolte sul web e sulla carta stampata, e abbiamo anche acquisito la notizia che il 07 giugno il CUT si è recato sul posto, giungendo alla conclusione che si trattava di un falso. Abbiamo anche saputo che il 07 stesso, il proprietario ha deciso di arare quasi tutto il campo. Il giorno 10 giugno ci siamo recati sul posto con una delegazione CUN mista. Dalla Puglia Mauro Panzera, il Responsabile Provinciale della Sezione di Bari Gaetano Anaclerio ed i Soci Gianvito Magistà e Vincenzo Campanelli, accompagnati dalla ricercatrice indipendente la giornalista Lilly Astore, e dalla Basilicata il Coordinatore Regionale Giovanni Nicoletti. E grazie alla collaborazione soprattutto della Polizia Municipale di Monteiasi, hanno acquisito alcune testimonianze e prelevato alcuni campioni di terreno e spighe, inoltre, due tecnici l'ing. M.Bungaro e la dott.sa E.Dimitri hanno accompagnato lo stesso giorno sul posto gli esperti CUN al fine di verificare i parametri dei campi elettromagnetici.

Dal sopralluogo sono stati raccolti anche le seguenti informazioni su degli avvistamenti in zona: il Sig. Franco, la notte tra l'01 ed il 02 giugno c.a. (h.03,30-03,40), ha visto nei paraggi un oggetto tipo elicottero, che volava, con una luce giallastra e la forma di un cono di luce che scendeva. Il testimone ha notato uno strano comportamento nei suoi cani, i quali tre sere prima avevano abbaiato in continuazione guardando verso l'alto. il Sig.Donato, il 31-05-09 alle h.21-21,15, ha visto due strisce di fuoco "infuocate" sul terreno, ad un'altezza di circa 5-6 metri, dal basso verso l'alto.

Della formazione di Monteiasi si può con certezza affermare che aveva una forma circolare con all'interno del cerchio esterno, a mò di "rosa dei venti", vi erano quattro cerchi con la concavità rivolta verso l'esterno, ed una prominenza circolare e all'interno di ciascuna delle quattro concavità, e vi era infine un piccolo cerchio centrale. Si trovava ad una quota di 42 metri s.l.m., con dimensioni del diametro di circa 35 metri. Della formazione ne hanno dato notizia i seguenti mezzi

di informazione: - "Uforama On Tv" 32/2009, "La Gazzetta del Mezzogiorno" dell'07/08/14/15 – giugno 2009, "Taranto Sera" del 08/09/10 giugno 2009, "Corriere del Mezzogiorno" del 14 giugno-2009, "Controsenso" (giornale di Potenza) del 20 giugno 2009, e "Il Corsivo", n.27, del 01 agosto 2009.

Il terzo caso si è presentato il 7 giugno ed è apparso tra Castelfranco e Nonantola in provincia di Modena. Il quotidiano "Il Resto del Carlino" del 10 Giugno, ne da notizia con il seguente articolo: Le spighe, ordinatamente 'sdraiata' sul terreno, hanno suscitato l'attenzione di molti curiosi. E c'è già chi attribuisce il fenomeno all'atterraggio degli Ufo e chi ad uno scherzo tutt'altro che extraterrestre. Modena - 10 giugno 2009. La notizia ha già suscitato l'attenzione di molti curiosi: misteriosi cerchi nel grano hanno fatto la loro comparsa, da qualche giorno, in un campo tra Castelfranco e Nonantola. E c'è già chi parla di una presunta visita degli "alieni" che avrebbero scelto la località modenese per atterrare con le loro navicelle spaziali. Le forme geometriche nei campi rimandano a un fenomeno molto diffuso, soprattutto in Inghilterra, dalla fine degli anni '70 e dal quale il 'regista del brivido' M. Night Shyamalan ha tratto, nel 2002, il famoso film Signs che ha per protagonista Mel Gibson. Anche lì si gridava allo sbarco degli alieni, tuttavia gli ufo-scettici - nella finzione come nella realtà - attribuiscono i 'disegni' nel grano ad uno scherzo tutt'altro che extra-terrestre. Così, anche la popolazione della provincia modenese si divide tra curiosità e scetticismo, ma rimane il fatto che i cerchi nei campi di Castlefranco ci sono, così come resta un mistero la loro origine. Le spighe di grano non sono tagliate, ma ordinatamente 'sdraiata' sul terreno, tutte nelle stesse verso. E, a proposito di scherzi, c'è anche chi ironizza sul fatto che la nuova amministrazione comunale, appena insediatisi, abbia già una bella 'gatta da pelare'.

• FOTO CROP MODENA ALTO



Il quarto caso si è verificato nei pressi della località di Torrechiara in provincia di Parma e dalle attente analisi svolte all'interno della formazione dal Responsabile scientifico del Centro Ufologico Nazionale dott. Giorgio Pattera, che tra l'altro è anche il referente provinciale di Parma, sono scaturite alcune ipotesi che propendono possa trattarsi di un falso, ma vediamo attraverso le notizie della stampa e dalle dichiarazioni di Pattera cosa si deduce: il

giorno 11 giugno dalle pagine del quotidiano "La Gazzetta di Parma" esce un articolo sulla scoperta della formazione parmense.

Torrechiara: compaiono cerchi nel grano. Ma gli "extraterrestri" hanno lasciato troppe tracce In un campo ai piedi del castello di Torrechiara sono comparsi nuovi cerchi nel grano. Da tempo non accadeva nel Parmense, dopo l'episodio di Panocchia del 2004. Non ci sono sbalzi magnetici, né il grano è disteso in modo uniforme.

Gli autori del gesto, che hanno intaccato le colture di un agricoltore della zona, più che alieni sono probabilmente dei "buontemponi", comunque molto abili sul piano tecnico, nel disegnare usando corde e travi di legno. Chi ha fatto i cerchi resta ignoto ma rischierebbe una denuncia civile e penale per i danni alla proprietà.

Il dott. Pattera in seguito rilascerà un'intervista al quotidiano "La Repubblica" del 11 giugno dove si legge: L'ufologo Giorgio Pattera, biologo vice-Presidente dell'associazione "Galileo" e responsabile scientifico del Centro ufologico nazionale di Roberto Pinotti questa mattina ha effettuato il sopralluogo di prematica nel campo di frumento all'ombra del castello di Torrechiara, dove è comparso un "crop circle". Questo il suo parere: "Di alieni, vi assicuro, neppure l'ombra. Si tratta del solito nonché grossolano tentativo d'imitazione, ad opera dei 'circlemakers' di turno (giovani buontemponi, terminato l'anno scolastico), dei 'crop' genuini di matrice inglese. Lo si deduce da infinite tracce, lasciate sul terreno dalla scarsa perizia e dalla fretta (timore d'essere individuati?), appannaggio degli improvvisatori". Pattera ha scattato anche delle foto al crop e ad alcuni dettagli,

che testimoniano le imperfezioni e alcuni aspetti atti a far desumere che si sia trattato di una mano abbastanza esperta, ma pur sempre di una mano.

• FOTO CROP TORRECHIARA



Il quinto caso lo citiamo solo per notizia di cronaca in quanto è pervenuta una segnalazione senza nominativo di confronto. Pur tuttavia il “testimone” dell’evento ha informato del Crop Circle apparso l’11 giugno in località Manforte D’Alba in provincia di Cuneo, anche alcuni siti internet ed altri gruppi di ricerca, e quindi abbiamo deciso di inserirlo nella tabella riassuntiva della stagione 2009 riportando le uniche immagini pervenute della formazione.

Il sesto agroglifo si è formato a Moie in

provincia di Ancona il 16 giugno, e su questo la stampa ne ha dato molto risalto anche in virtù del fatto che la zona delle Marche non è nuova a certe scoperte all’interno dei campi.

E il “Corriere Adriatico” del 17 giugno in un articolo di Mauro Molinari riporta quanto segue:

Tre grandi cerchi sul grano. Scoperti ieri mattina dal proprietario, preoccupato e spaventato.

Moie - Ha avuto un’inaspettata sorpresa Galdino Latini quando ieri mattina si è svegliato e si è accorto che nel suo grande campo di grano c’era qualcosa di strano. Per capire meglio è salito sulla sua auto percorrendo la salita della Cornacchia, quella che porta alla discarica gestita dalla Sogenus. Sul campo, il grano era stato piegato in modo da formare un grande disegno formato da tre cerchi, una linea retta che li collegava e una linea curva. Il tutto per una lunghezza stimata in circa 70 metri e un’ampiezza di 30. Oggi alcuni esperti effettueranno verifiche. La forma ricorda il disegno stilizzato di un uomo. Cosa è successo nel campo di Latini? Abbiamo cercato di dargli una risposta, dicendogli che nel suo campo si è formato un Crop Circle, o meglio di un cerchio nel grano detta in italiano, un fenomeno ancora senza riposte e con molti interrogativi, apparso in Inghilterra già negli anni ’70 ma oggi diffuso anche in molte altre parti del pianeta. Ma che sono opera degli Ufo? ha chiesto Galdino visibilmente perplesso. Gli abbiamo spiegato che per rispondere a questa domanda gli esperti e gli osservatori di Crop Circles in tutto il mondo hanno formulato diverse ipotesi, pure contrastanti. Anni fa, quando il fenomeno era agli inizi, per lo più circoscritto alla zona sud dell’Inghilterra, la maggioranza pensava che erano opera di alieni in possesso di avanzate tecnologie. Con gli anni molti hanno pensato a gruppi organizzati di artisti del grano che di notte creano queste complicate figure e poi si godono l’anonima notorietà che queste provocano sull’opinione pubblica. Ma negli ultimi tempi sono apparsi Crop Circles talmente giganteschi, complicati e perfetti da escludere completamente questa ipotesi. Parte del movimento new age ritiene che i cerchi si formino tramite fenomeni naturali e per questo sono “la rappresentazione grafica dei messaggi inviati da Gaia, la madre terra”. Per questo molti di loro passano ore a meditare al centro dei cerchi. Ultimamente ci sono filmati di sfere luminose che in pochi minuti formano un cerchio sul grano. Un mistero in continua evoluzione che negli ultimi anni ha toccato più volte la nostra regione. Ma come faccio a capire se il mio è opera dell’uomo o dell’Ufo? ha chiesto Galdino. Sarebbe necessario fare un’ispezione per cercare le tipiche anomalie: se le spighe sono piegate con un rigonfiamento alla base del fusto, se sono presenti insetti morti bruciati, se i vari fiori piegati con le spine petali intatti. Tanti se e tanti dubbi. Lo abbiamo lasciato che si inoltrava a piedi nel campo.

Ancora Molinari scrive sul “Corriere Adriatico” del 18 giugno 2009

Il fenomeno è stato al centro di un autentico pellegrinaggio da parte dei curiosi. Subito mietuto il campo dei cerchi di grano.

MOIE - In molti sono accorsi da tutta la provincia per ammirare il suggestivo Crop Circle apparso ieri in località La Cornacchia nel campo di grano di Galdino Latini. Ma solo alcuni sono arrivati in tempo. Infatti alle otto in punto del mattino la trebbiatrice era già in azione per mietere il campo sia perché era ormai maturo ma anche su precisa indicazione del Latini che, spaventato, non gradiva il clamore e quella gente nella sua terra che avrebbe potuto compromettere parte del raccolto. Dopo il sopralluogo tecnico che ha fatto sul cerchio gli abbiamo chiesto quali sono state le sue conclusioni. Sono stato il primo ad andare a piedi sul cerchio – conferma - e vi posso assicurare che nessuno è passato sul campo. Tutto il grano era perfettamente ordinato e nei cerchi era piegato a spirale con disegno perfetto. La sera prima mia nuora mi ha raccontato di aver visto un oggetto strano nel cielo che non le sembrava un aereo, ma non gli abbiamo dato importanza. Poi il mattino dopo quando ho visto il cerchio mi è tornato alla mente. Non si è fermato il via vai dei curiosi che si fermano lungo la salita della Cornacchia per osservare la strana opera, che rimane visibile anche dopo la mietitura, visto che la macchina non riesce a tagliare il grano piegato. Qualche disagio per i molti camion diretti alla vicina discarica.

- **FOTO MOIE ANCONA 2009 DAL CORRIERE ADRIATICO**



Il sesto crop italiano è stato scoperto il 18 giugno in località Cascina Piane in provincia di Bergamo e a darne notizia è stato un quotidiano locale "L'Eco di Bergamo" che tra l'altro riporta anche alcune interessanti immagini: Tremate, tremate, i marziani sono tornati: ma quello che paga il conto è il contadino che coltiva i terreni. Nelle campagne della Bassa le prove della «inquietante presenza» degli alieni sono testimoniate dai leggendari cerchi nel grano: hanno fatto la loro comparsa in un'area coltivata fra Brignano Gera d'Adda e Vidalengo (frazione di Caravaggio), in

località Cascina Piane. Scherzo di un burlone? Può essere, ma c'è chi sostiene che gli alieni sono planati tra noi. Quello che invece è certo è che la notizia ha fatto presto a fare il giro del paese e dell'intera zona, richiamando in loco tanti curiosi. Troppi secondo il contadino, che ha lanciato un appello: non venite - ha detto - perché per vedere fareste ulteriori danni alla coltivazione, già in parte compromessa. Era stato il coltivatore a scoprire i cerchi quando si era recato nel campo di frumento: ha notato le piantine schiacciate e, fatti pochi passi, ha capito che si trattava di strane circonferenze. Un rapido sopralluogo con alcuni amici ed è stato appurato che i cerchi erano ben 5 di diametro compreso fra i 5 e i 13 metri. I 5 cerchi hanno un diametro rispettivamente di 8, 13, 8, 8,5. Il primo e l'ultimo sono collegati da un percorso curvilineo lungo 100 metri. Il fatto non ha mancato di suscitare commenti fra la gente. Per alcuni si tratta di opere di «alieni burloni», per altri solo di burloni.

- **FOTO CASCINA DI PIAVE**



Proseguiamo con la rassegna alla volta di Cascina Martina in provincia di Torino dove il 20 giugno si è manifestata una grande formazione circolare con complessi degni all'interno.

La notizia è apparsa sulla rivista "Cronaca Qui" del 23 giugno 2009 dove viene riportata l'immagine della

formazione e quanto segue: In provincia è il quarto "crop circle" in quattro anni. Cerchio nel grano nel torinese. Un'opera d'arte di 90 metri Riva presso Chieri 23.06.2009 - Ormai è un appuntamento fisso. Ogni anno, in questo periodo, in provincia di Torino viene rinvenuto un enorme cerchio nel grano, sempre più bello e sempre più complesso. Questa volta, il campo scelto dagli "artisti" per realizzare la propria opera si trova a Riva di Chieri, in località Cascina Martina. E si tratta sicuramente di un cerchio (o "crop circle" per dirla all'inglese) raggardevole, che non sfigura con quelli che siamo abituati a vedere in Inghilterra. A notarlo per primo - e a segnalarlo al sito Internet specializzato www.margheritacampaniolo.it - è stato Luigi C., un 39enne appassionato di volo: «L'emozione - racconta - è stata incredibile, incredibile». E non vederlo in effetti era difficile: il disegno ha un diametro di circa 90 metri. Per apprezzarne le dimensioni basta dare un'occhiata alle foto a lato e confrontarlo con il vicino capannone industriale. Anche definirlo semplicemente cerchio è riduttivo: si tratta di un "rosone" composto da 96 differenti parti: 72 cerchi e 12 rombi. Al centro 12 ellissi formano una specie di fiore. Non è di certo la prima volta che in zona si verificano fenomeni di questo tipo. All'inizio di luglio dello scorso anno tra Villanova d'Asti e Poirino fu trovato un "fiore" composto da 12 petali. Nello stesso periodo del 2006 invece fu la volta di frazione Becchio a Poirino con una "rosa dei venti" di 60 metri composta da 27 cerchi e 4 triangoli. Nel 2007, invece, ci si spostò di qualche chilometro: il disegno di Monteù da Po era composto da 12 quadri (un numero a quanto pare ricorrente) e 6 semicerchi. E se i più fantasiosi ameranno pensare che alcuni extraterrestri hanno scelto le campagne torinesi come meta tradizionale delle proprie gite di inizio estate, la realtà è ben diversa: è evidente infatti che in zona opera un gruppo di "artisti" che per le proprie opere preferisce i campi di grano alle tele o al marmo. Un fenomeno ormai diffuso in molte zone del mondo, nato dai primi ritrovamenti nel Regno Unito. La domanda a questo punto potrebbe essere: perché questi artisti non vengono allo scoperto? Semplice: dovrebbero pagare i danni ai proprietari dei campi.



• FOTO CASCINA MARTINA

Il numero otto dei crop nazionali e presumibilmente anche l'ultimo viene scoperto anche questo il 20 giugno ma in località Villamarzana in provincia di Rovigo, e la notizia è apparsa sul quotidiano

"Il Gazzettino", del 21 Giugno scritto dalla giornalista Elisabetta Zanchetta, dal titolo "Cerchi nel grano su un terreno a Villamarzana; l'ennesima

trovata di qualche buontempone". Dopo due anni, in Polesine sono riapparsi i tanto discussi cerchi nel grano. Alcuni agricoltori si sono accorti che su un terreno vicino a Villamarzana, le piante erano stranamente piegate verso il basso e solo osservando il terreno dall'alto si potevano scorgere delle forme geometriche circolari. Il 45°Gru, "Gruppo di ricerca sui fenomeni luminosi anomali del Polesine", ha effettuato alcune analisi preliminari ed è apparso chiaro che il "crop circle" è un falso, soprattutto per le forme geometriche imprecise. «Il fatto risale alla fine della settimana scorsa – racconta Jerri Ercolini, spiegando le rilevazioni del gruppo ha rilevato - abbiamo rilevato che le piantine non avevano subito un allettamento e l'intrecciamento, ma erano state piegate con forza al punto di subirne la rottura; i noduli non riportavano particolari rigonfiamenti e quel che più conta, non sono state riscontrate tracce di eventuali campi elettromagnetici anomali. Nemmeno le foto all'infrarosso scattate all'interno dell'agroglifo hanno riportato particolari anomalie o eventuali fenomeni luminosi annessi». L'ennesimo tentativo di creare un crop circle in Polesine, pare il risultato di qualche buontempone che, per trascorrere del tempo, ha pensato di manifestare una primitiva forma di "land art", dal contenuto geometrico scarso e nemmeno paragonabile alle vere

opere di esperti costruttori di cerchi sul grano, creandola in una posizione in cui poteva essere vista appena. «Questo non giova al campo della ricerca e dello studio sui veri "crop circles", materia su cui indagano anche famosi scienziati – conclude Ercolini - al punto che nella miriade di segnalazioni, si rischia prima o poi di trascurare anche una possibile formazione autentica».

• **FOTO IL GAZZETTINO DI TREVISO**

IL GAZZETTINO.it

A conclusione di questa rassegna di crop circles apparsi in Italia nel periodo estivo del 2009 dobbiamo aggiungere che al Centro Ufologico Nazionale sono arrivate numerose segnalazioni di formazioni all'interno dei campi non solo di grano, che sono risultati essere soltanto il frutto dell'azione della pioggia e del vento che quest'anno ha colpito molte zone della penisola.

Degli allettamenti dovuti a questi tipo di azione naturale, ne abbiamo ampiamente trattato in aluni nostri servizi, anche con descrizioni precise all'interno di un campo dove si era verificato un meteocrop, mettendo in evidenza i particolari che distinguono quelli veri da quelli falsi e da quelli naturali.

Ringraziamo particolarmente per il valido contributo fornito alla realizzazione di questo articolo, il Segretario Generale del CUN Roberto Pinotti, Giorgio Pattera e Claudio Dall'Aglio del CUN Parma, Mauro Panzera del CUN Puglia e i siti www.cropfiles.it del ricercatore “Leonardo”, www.galileoparma.it, e www.fenomenoufo.com per la collaborazione.